

(croce e porto).
- Titolo onorifico di cui erano insigniti i primi dignitari della basilica di Costantinopoli: grande economo, gran sacellario, gran sacrestano, cartofilace e sacellario; essi erano i soli che avevano il privilegio di portare una croce sul copricapo, ed occupano i 5 posti alla destra del coro.

- Tale privilegio fu poi concesso anche ai dignitari di import. basiliche.

* - COLLOCAZIONE della CROCE = Stauropegio = greco (conficcare, piantare)

- Nelle chiese orientali di rito greco indivca la cerimonia con la quale viene collocata una croce sul luogo ove sorgerà una chiesa od altra pia fondazione, cerimonia allam quale secondo il diritto canonico bizantino, è connessa la concessione da parte del patriarca del privilegio di esenzione dall'autorità ordinaria del vescovo locale, per cui la chiesa o la pia fondazione viene direttamente sottomessa al patriarca o al capo della Chiesa in una data nazione, arciv. o sinodo.

- L'istituto risale in epoca immemorabile e si fonda su dei canoni del concilio di Niceno e quelle Costantinopolitano, affermandosi dopo il sec.VII e raggiungendo il massimo sino alla caduta di Costantinopoli (1453).

- Norme precise sono state stabilite da Pio XII nel 1952.

- (Diz. Ecclesiast. Utet)

- CROCIATA - Quinta :

----- a. 1228 :
- L'Arcivescovo di Milano Enrico SETTALA (2^ metà sec.XII + 1230) fu nominato da Innocenzo III (1213) Arcivescovo di Milano -

- Partecipò alla V^ Crociata, che però abbandonò anzitempo per tornare in Lombardia a rimettere pace tra le parti in lotta, per effetto dell'interdetto lanciato dal Papa sulla città, che aveva favorito lo scomunicato Ottone IV, mentre il capo del popolo Ardighetto Marcellino devastava le terre dell'Arcivescovado e cacciava i nobili e gli agenti dell'Arc.

- Il Settala dovette lottare anche contro setti di eretici, e per questo introdusse in Diocesi Domenicani e Francescani.

- (Diz.Eccl.Utet)

- C R O C I A T E : Annali -

* I^ - a. 1095 - Nacque nella pianura di Clermont dove Papa Urbano nel 1095 tiene un concilio mutatosi in verso parlamento.

* II^ - a. 1147 al 1149 - Fu predicata da san Bernardo di Chiaravalle e dove vi prese parte l'imperatore Corrado II^ ed il Re di Francia Luigi VII.

* III^ - a. 1189 al 1197 - Fu provocata dalla

CROCIATE

01/01/1228

V^ Crociata - Arc. Settala
Bibl. Eccl. Utet

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

01/01/1228

CROCIATE

01/01/9999

Annali
Diz. Eccles. Utet

01/01/9999

01/01/9999

01/01/9999

01/01/9999

notizia della disfatta di Guido di Lusignano a Tiberiade dopo la conquista di Gerusalemme da parte del Saladino. Spedizione guidata da Federico Barbarossa, Filippo Augusto Re di Francia e da Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra.
* IV^o - a. 1202 al 1204 - Predicata da Papa Innocenzo III e comandata da baldo vino di Fiandra e dal marchese Bonifacio da Monferrato, fu un'impresa profana. Saccheggio di Costantinopoli riprovato da Innocenzo III.
* V^o - a. 1217 al 1221 - Partita l'iniziativa da Innocenzo III^o non riuscì ad alcun risultato, dopo la morte del Papa nel 1215 continuò con Andrea II re d'Ungheria ed i Giovani di Brienne re di Gerusalemme. Si tentò di conquistare l'Egitto, fu presa Damietta nel 1219 ma fu poi restituita.
* VI^o - a. 1228 al 1229 - Ancora minori risultati per l'iniziativa presa sotto Gregorio IX dal Federico II di Svevia dove l'imperatore entrò in Gerusalemme ma non trovò nessuno che lo volle incoronare. Gerusalemme cadde in mano musulmana nel 1244.
- VII^o - a. 1248 al 1254 - Figura dominante Re Luigi IX di Francia - Santo - Cercò di abbattere la potenza dell'Islam ma fu battuto e fatto prigioniero. Riscattato contro pagamento di un milione di bisanti d'oro.
- VIII^o - Dopo 16 anni dalla infelice ultima spedizione s. LUIGI volle ritentare l'impresa per portare aiuto ai Cristiani di Siria. Per consiglio del fratello Carlo d'Angiò da poco re di Napoli e di Sicilia e di missionari domenicani sbarcò a Tunisi dove sperava di trovare aiuti contro l'Egitto. Ma qui fu colto dalla peste e morì nel 1270. L'esercito crociato si disciolse.

CROCIATE - 3^o - 5^o
01/01/1183
San SERAPIONE Mercedario
Diz. Evvie. Utet

- (Diz. Eccles. Utet)
- C R O C I A T E : San Serapione Mercedario

- a. 1183 - Prese parte alla 3^o crociata con Riccardo Cuor di Leone
- a. 1212 - Prese parte anche a quella del 1217 contro i Mori.
- a. 1217 - Successivamente alla 5^o crociata con Leopoldo IV d'Austria.
- Entrò poi nell'Ordine dei Cavalieri Mercedari come discepolo di s. Pietro Nolasco. Fu successivamente schiavo per liberare un danoso volontariamente in Murcia ed in Algeria, e qui - dandosi volontariamente schiavo per liberare un Cristiano in pericolo di perdere la fede - subì il martirio. Canonizzato da Benedetto XIII nel 1728 -

CULTI CELTICI
01/01/9999
Mercurio - Ercole - Giove
Cazzani, Jerago, 1977

- (E. Cazzani, Jerago, 1977)
- CULTI TRADIZIONALI CELTICI :

- I Celti avevano predilezione per i numi : Mercurio - Ercole e Giove.
- Infatti il Mercurio Celta (LUGH) era, forse, la più venerata divinità; come pure Ercole (OGHMOS)

e Giove (TARANIS) godevano di un culto molto vivo.
- Lo stesso vale per SILVANO, identificabile col dio "del martello" succellus.

.....

CULTO a MITRA
01/01/9999
Mithraismo
Diz. Eccl. Utet

- (Diz. Eccles. Utet)
- CULTO a MITRA - Mithraismo :

- Il M. è una propaggine dello zoroastrismo iranico, o meglio, dalla fusione di elementi naturalistici con quelli spiritualistici propri dello zoroastrismo.
- All'origine di tutte le cose, secondo questa dottrina, vi è il TEMPO INFINITO, che genera il cielo e la terra, i quali a loro volta generano l'OCEANO e le divinità luminose.. Di fronte ad esse stanno AHRIMANE e gli spiri malvagi.
- Nella lotta fra le due coorti, per procurare il trionfo del bene, sorge un intermediario : MITHRA, che acquista importanza tale da eclissare la personalità vaga ed astratta di tutti gli altri.
- Egli nasce da una roccia (nei templi di Mithra, o MITHREI, si venerava una roccia conica da donde usciva una fanciulla col berretto frigio, (caratteristica figurazione di Mithra); egli è il benefattore degli uomini, che immola il toro divino, il cui sangue è la vita dell'Universo; infine egli è portato in cielo su di un carro in fiamme, dopo di avere in un banchetto riconciliato le forze nemiche. Ritournerà tuttavia dopo un lungo ciclo di anni e darà ai suoi fedeli una bevanda che li renderà immortali.
- LITURGIA del MITHRAISMO : comportava sette gradi di iniziazione il neofita passava per gli stadi di :
- CORVO, OCCULTO, SOLDATO, LEONE, PERSIANO, MESSO del SOLE e PADRE.
- Ad ogni grado corrispondeva un'abito particolare. Il neofita doveva assoggettarsi a varie prove, finchè diventava PARTECIPANTE cioè veniva annesso al banchetto sacro, costituito da PANE ed ACQUA tinta di vino.
- Tutte le cerimonie si compivano in una Cripta, dove trovavasi un gran vaso per la purificazione ed un recinto per i sacerdoti ed i sacrifici.
- Dietro l'ara vi era sempre un bassorilievo rappresentante Mithra in atto di ucidere il sacro toro, nonchè la statua del Tempio infinito.

.....

ECCLIA
01/01/9999
Bibbia
Diz. Eccles. Utet

- (Abbazia Bassa Milanese, Fam. Meneghina, 1987)
- CULTURA MONASTICA - Abbazia di Cerreto :
----- Sec. XII e XIII :
-----> v: in c.s. ----- pagg. 206 e
segu. --> RRRR

.....

CULTURA MONASTICA
01/01/1100
Abbazia di Cerreto
Abbazie Bassa Milan.

-(W. Cervi, Pieve di Dairago, 1981)
- Pieve di DAIRAGO - Infedamenti :
----- a. 1538 - 1662 =
* - DAIRAGO et
* - PUGLIANO a. 1538 - 28/10 - Investitura
a Castellano MAGGI, col patto di grazia a favore

.....

DAIRAGO - Pieve
01/01/9999
Infedamenti vari
W. Cervi - Dairago

della Regia Camera per 12 anni e per il prezzo di Lire 15.095,6,8. Presa di possesso il 28 ottobre dello stesso anno. (rogito Giuliano Pessina)

----- a. 1570 - 11/o3 =
* - DAIRAGO a. 1570 - 11/o3 - Vendita di beni fatta dal March. Alfonso GONZAGA, signore di Castelgoffredo, marito di Ippolita MAGGI, a Giambattista Arconati per la somma di Lire 7.224.10. (rogito G. Ambr. Ferni a Giambatt. Franzinetti)

----- a. 1652 - 16/o9 -
* - DAIRAGO..... a. 1650 - 16/o9 - Ordinazione magistrale a pregiudizio dei Consortio ARCONATI, rit. usurparori per la provenienza femminile di succedere.

----- a. 1652 - 17/o3 - Apprensione della Regia Camera con rimborso del prezzo originario agli ARCONATI.

* - DAIRAGO con
* - INVERUNO et
* - BUSTO GAROLFO - et
* - VILLA CORTESE - et
* - BIENATE et
* - BORSANO et
* - MALVAGLIO et
* - ARCONATE et
* - FURATO acquistati da Giambattista LOSETTI (con rogito Mercantolo) per disc. maschi e per una femmina, una sola volta al prezzo di Lire 4 mila ogni 100 fuochi. Il 4 agosto 1654 Giambattista riceve il titolo di Marchese.

----- a. 1663 - 10/o9 :
- Diploma Reale ed interinato nel succ. 5 dicembre per il trasferimento del Marchese sul feudo di :
* INVERUNO..... et
* VILLA CORTESE e con l'abolizione del marchese di Busto Garolfo.

- (Diz. Ecclesiast. Utet)
- D E C I M A :

*--- BIBBIA : Indica la decima parte dei frutti della terra da consacrarsi al servizio Divino. Già Abramo aveva pagato questo tributo a Melchisedech.

- Le legge mosaica stabiliva le norme (Esodo XXVIII, 22 ecc.) Tributo a favore della Chiesa consisteva nella decima parte del prodotto del suolo e degli animali e dell'attività umana.
- Varia la sua prestazione, che subì in diverse regioni, ma nel 1700 in molti Stati non fu più riconosciuta, tanto che fu soppressa, o affrancata in accordo con la Chiesa.

- Le decime si distinguevano in ECCLESIASTICHE (o Sacramentali) e DOMINICALI (o Feudali) a secondo se si pagavano al Parroco o al Feudatario
*--- DECIMA SALADINA : Fu una prestazione votata nel 1188 a favore della Crociata. Un'altra universale venne approvata dal Concilio di Lione nel 1274.

.....
DECIMA
01/01/9999
Bibbia
Diz. Eccles. Utet

.....
ALETTO
01/01/9999

Nota L.C. - In Gorla Maggiore, si cita ancora all'inizio del sec. XIX, quando il Marchese Terzaghi, ricompra il diritto di una parte della stessa gravante sugli ex beni per 1000 pertiche, di casa Castiglioni (risalente al sec. XVI, casa imparentata ai Terzaghi). Verrà poi affrancata verso il 1870.

- (F. Schneider : Origine dei com. rurali - Firenze 1980)

- Chiesa San VITALE :

- Una cortis Verablane è documentata nel 789, scavini di Verabulo nel 898.

- Questo denota che che la sua pieve era dedicata a San Vitale fin dall'epoca Bizantina.

- (Diz. Eccl. Utet)

- DEDICAZIONE CHIESE :

- E' il rito col quale si apre una Chiesa al culto.

- Le prime solenni dediazioni di Chiese Cristiane sono quelle ricordate da Eusebio (Hist. Eccl. X 3) della cattedrale di Tiro (314), dell'Anastasis di Gerusalemme (335) e della cattedrale di Antiochia (341)

- Nei primi tre secoli avveniva con la semplice celebrazione della Santa Messa

- Poi con il trasferimento delle reliquie negli altari con l'unzione col Crisma (ricordata da s. Efrem), la lustrazione con l'acqua detta "gregoriana". Nel sec. V il vescovo col clero girava intorno alla chiesa per tre volte, aspergendo prima fuori e poi dentro (battesimo della Chiesa). Consacrato solennemente l'altare ed il suo sepolcro con diverse unzioni (con l'olio dei catecumeni per scopi esorcistici, col s. Crisma per santificarlo) con la deposizione delle reliquie. Con una solenne orazione invoca lo Spirito Santo, con un sacrificio simbolico di 5 grani d'incenso e di piccole candele (anticamente in alcuni luoghi anche con una particella di ostia consecrata rinchiusa nel sepolcro dell' altare) il vescovo consacrava pure le pareti interne, facendo su di esse o sulle colonne 12 unzioni col Crisma.

- Altra cerimonia è l'iscrizione dell'alfabeto greco e latino sul pavimento coperto di cenere (*abecederium) cerimonia che proviene dall'antico uso romano di segnare con una grande X sulla terra lo spazio destinato alla costruzione di una nuova casa, e che avendo la forma di croce decussata e della I^ lettera del nome di Cristo servi ad indicare che Cristo prendeva possesso del luogo.

- (Clivio, 1985)

- DIALETTO : Clivio :

- alessa

- carne lessata - (gorl:

.....
DEDICAZIONE CHIESE

01/01/0789

San Vitale

Schneider F.Com.rur.

.....
DEDICAZIONE o CONSACRAZIONE CHIESA

01/01/9999

Modalità

Diz. Eccl. Utet

.....
DIALETTO

01/01/9999

Clivio

ARGOM3.DBF

Clivio, 1985

- léss)
- bardassata - balordaggine - (gorl:
- baraccada)
- bardassello - apprendista di primo pelo
- (gorl: sbarbatèll)
- boffare - soffiare - (gorl: buffaa)
- bona nasta - buon naso - buon fiuto
- (Gorl: Vess tam'è un can sauss - essere con un
- cane da fiuto)
- brug - brugò - erica -
- Cabela - Gabella del dazio
- Calzular - Calzolaio -
- Cantilone - tronco d'albero da
- carpeniere - (gorl: cantilòn)
- Cazzù - Mestolo - (gorl: cazù)
- Covin - codino - (gorl: cuén)
- Crocione - Moneta da due franchi del
- 1850 circa.
- Cudèe - Corno per la cote -
- (gorl: cudèe - la cote - cornu, il corno)
- Filò - appoggio per
- innamoramento - (gorl: filoeu - raro)
- Firla-furla - strumento primitivo
- specie di trapano.
- (gorl: diventò poi una specie di giocattolo per
- bambini) (Anche attributo di persona con idee
- insicure)
- Gargotte - francesimo: taverna -
- (gorl:)
- Girabacchino - trapano - (gorl:
- gira-bachén)
- Minga - Niente - nulla - (gorl:
- ménga)
- Mornè - Mugnaio - (gorl: murnée)
- Paciarsi - mangiarsi - godere del
- proprio (Gorl: paciàss)
- Pantòla - Zuppa - (gorl: pancotu
- (o con ...)
- Papin - Peppino - (Giuseppe) -
- Pasquirola - Merenda del giovedì
- dell'Angelo, dopo Pasqua - (gorl: pasquèta)
- Pec (c - morbido) - Mammella di vacca (Gorl:
- pici dàa vaca)
- Pedra - pietra - (gorl: sass o
-)
- Perà - calvo - rapato - (gorl:
- pàia rapàa a zeru)
- Persico - pesco - (gorl:)
- persigh)
- Rastrell - rastello - (gorl:
- rastréll)
- Redegiolo - Crusca - (gorl:
- rasagusc, riferito però ai truccioli di legname)
- Reggior - Capo casa - (gorl: regiù)
- Restel - cancello -
- Reverso - all'ombra (es. stare al
- r.) - (gorl: riversu)
- Riscionada - Acciottolato - (gorl:
- rizzàda)
- Rogorum - bacchettata con legno di

DIALETTI
01/01/97
Carlo
L.D. Roma

ETTO GORLETTI
20/01/1999

TO GORLETTI

ARGOM3.DBF

- rovere - Gorl: nel significato identico
- Roveta - Roveto - rovo - (gorl: ruédan)
- Saèta - fulmine - saetta (gorlese : saèta)
- Sèppa o pantòla - Zuppa - (gorl: sòpa)
- Serizzo - Pietra della località di Clivio - (gorl: sarizzu)
- Slapare - Chiaccherare anche mormorare - (Gorl: Slàpàa o slapaggiàa)
- Slucia (-u- con ...) - Significa : svignarsela come una anguilla (nei paesi di confine come Clivio era una parola convenzionale per contrabbandare il sale).
- Spremorella - Serratura di un uscio (dovrebbe essere una serratura a maniglia ? LC)
- Spanato - Latte, scremato (gorl: spànàa)
- Violino - Trapano primitivo - (Gorl: viulén)
- Tabalori - babbei (anche voce piemontese)
- Trun - Tuono - (gorl: tròn)
- verzuo (-o- con ...) - Erba dei prati mangereccia - (gorl: probabilmente = paculdoeu o pancoldoou)
- zolfanelli - (gorlese - zufranéi)

DIALETTO
01/01/9999
Gorlese
L.C. Memorie

- (L. C. Memorie)
- D I A L E T T O :

- Burséla s. : Torta farcita di mele o di fichi, di tipo casalingo. Si prepara insieme all'informata del "pam mistu" o del "pan christòn" (misto segale, fumento, e mais).
- Curmegna agg. : che veniva dato al Ratto - Ul Ratu da Curmegna (meglio Kurmenia) per la zona dei ratti provenienti dalla lontana Siberia, che portarono pestilenze insediandosi nelle fogne e nei punti poco igienici degli edifici. Al pl. : I rati da Curmegna.
- Drudo s. : Rude, anche sporco violento - pl. drudi
- Fragua s. : Bricciola - pl. fragui
- Griséla s. : Maggiolino - pl. griséi.

- Curmegna : u - da punteggiare.

- (Memorie L.C.)
- DIALETTO GORLESE :

- Binis = Confetto
- Bumoon = Confetto
- Remagiu = dispregiativo : nel senso di statuetta da presepio. Persona di poco valore.

- (aa.vv.Castronno, 1990)
- DIALETTO locale : Castronno :

- Gioeubia = Giorno di Giove dal latino

DIALETTO GORLESE
01/01/9999
Memorie
L.C.

DIALETTO locale
01/01/9999
Castronno

aa. vv. Castronno, 1990

- "dies Jovis" trasformata in Giovia, Giubia, Giubiana, Giubietà di donn. (LC)
- Giruméta - biscotto azimo (Sacro Monte di Varese)
- Firuni - collana di castane arrosto. (festa s. Antonio)
- Mundeì - castagne arrosto
- Muttarel - cumulo di terra che copriva le riserve di ghiaccio dette "nivere".
- Nivere - ghiacciaie, scavate nel terreno buca mt. 5 x 4 a cui si accedeva tramite una scala a pioli, con una piccola apertura, chiusa da un antone di legno, dove erano custoditi i lastroni di ghiaccio, il tutto protetto da un cumulo di terra detta "muttarell"
- Paciada - Pranzo da nozze o da grigada, o d'avvenimento.
- Puscena - Piatto inizialmente con i soli affettati di maiale (importante per le donne festeggiare la Gioeubia, perchè si credeva che sarebbero state punte dai moscerini al momento di mietere il grano) - Vuol dire : Post cena - dopo cena, dal lat. "post coenam" quella delle donne si celebrava alla Gioeubia, quella degli uomini venne spostata al giovedì grasso (Luigi Riva a.1753)
- sciúée..... - (con lett. -u- doppio ..) - Specie di cestone fatto solo di bacchette per raccogliere fogli e fieno = Gerla (LC), nel dialetto gorgese : Gerlu.
- Purscell - Porco - Maiale
- Spargi - Asparagi *
- Squattèe - così veniva chiamato nel 1906 un aviatore che sorvolava Castronno per salutare una fanciulla, per lo sbattito delle ali che produceva il velivolo.
- Strava - Strada - Gorlese : Stràa
- Véspar - Frutto di una fiaba locale, tratto da una filastrocca; Vesper - era un mitico animale ferocissimo, descritto come una vipera con la crsta, che si arrampicava sugli alberi per attaccare le persone, scafliandosi addosso, fino a pungerle con il suo velenosissimo morso.

- Ziriola - Ceriola - gorlese : Scirioeua.

- (V. Cestari, Rosti : Tronzano, Bassano, Pino, 1972)

- DIRITTI FEUDALI - Amministrazione Giustizia - Regalie :

..... a..... RRR

- Queste prerogative FEUDALI vennero già eliminate dall' Imp. Maria Teresa d'Austria che li incamerava allo Stato.

- Questo era un segno di dissoluzione dello Stato feudale, per il sopraggiungere delle idee illuministiche che portarono alla Rivoluzione Francese.

- (E. Cazzani C.D. - 1966)

- S C U L D A S C I O =

DIRITTI FEUDALI

01/01/9999

Amministr. Giustizia - Regalie

V. Cestari Rosti

.....
DIZIONARIO MEDIOEVALE

01/01/9999
Sculdascio
E.Cazzani C.O.

EDDOMADARIO
01/01/9999
Ufficio liturgico
Diz.Eccles.Utet

- Capo di una minuscolo circoscrizione territoriale nell'Italia Longobarda,

- (Diz. Eccl. Utet)
- EDOMADARIO : = (dal greco) settimana :

- Era colui che nei monasteri e nei capitoli canonicali ha un ufficio liturgico da compiere per tutta una settimana: per es. celebrare la Santa Messa conventuale, dirigere l'ufficiatura, leggere le lezioni, ecc.

- La regola di s. Benedetto nomina anche un E. per la cucina (c.35) e per la lettura a mensa.

- Nel monastero l'ufficio settimanale era spesso annunciato in capitolo ed iscritto su apposita tavola.

- L'istituzione del E. è antichissima (Sinodo di Tarragona, 516) e deriva dalla necessità di celebrare ordinatamente il culto divino e gli uffici della comunità.

- Bibl: E. Martène : De antiquis monachorum ritibus II 12,4-8.

- (P. Cafaro, Busto Garolfo, 1991)

- EMIGRAZIONE =

----- a. 1879 =

- Con la grande depressione del 1870 seguirono difficoltà sociali con malattie sociali (pellagra) e la disoccupazione.

- Nel 1879 su 231 emigranti del Circondario di Abbiategrasso ben 52 erano originari da Busto Garolfo.

- (Clivio, 1985)

- EMIGRAZIONE : Clivio
----- a. 1885

- Nel manoscritto di Michelangelo Molinari, si accenna alla sua emigrazione a Lione (Francia), nonché all'espatrio dei fratelli in America.

- Sorsero anche il "frontalierato" di chi risiedeva nella zona di confine e si portava ogni giorno nel Canton Ticino, lucrando sul maggior salario elvetico e sul minor costo di vita in Patria.

- A poco a poco taluni lavoratori, appresero lingue straniere e si diradarono in tutta la Svizzera, in Francia, nell'Austria ed in Germania.

- Don Gilberto Pozzi, che nel 1930 fece un viaggio in Svizzera alla ricerca della diaspora cliviese, riuscì a raccogliere buone offerte per la costruzione dell'Altare dell'Addolorata.

- Le famiglie che vogliamo segnalare rispondono ai cognomi di :

- Caproni

- Caverzasio

- Conconi

- Donadini

- Franzini

- Maroni

ARGOM3.DBF

- Monti
- Rasetti
- Quinzanoni
- Vedani
- Segno di attaccamento al luogo natio.

- Una "businata" dialettale del 1933 forse del compianto Amerigo Monti: Tornan i nostr emigranti, rivcheggia:

- Sant'Andrea! Boia i can
- Vegn'a cà tutti i tuscan
- Vagnan'a cà a duu a duu
- Cul burzun ben sustegnuu!
- Cunt la gala in del capell
- E cunt nient in di scarsell!

- Terminaa la gran Guerra
- Guaddagnavan danèe me terra;

- Ma incoeu in finii icuccagn!
- E hinn magri i buon quadagn!

- Par adess disem: "Signur,
- Dem la pas e del lavur!

- Da ricordare un Giovanni Monzini, che scrive dall'Austria nel 1885.

- a. 1933 - Amerigo MONTI - La sua famiglia era emigrata in America a Quincy nel Massachussetts (USA). Rientrato giovanissimo in Italia fu avviato agli studi e si laureò in medicina nel 1932. Fu Sindaco (probabilmente dei comuni uniti a Viggiù - manca nella descrizione la data L.C.)-----RRR

- a. 1851 - Un certo Gaetano Catella, insegnante, venne perquisito dalla polizia e trovato. OLIVETANI ASTA PUBBLICA 18120101
~~124 138 MONAST. Santa MARIA di VALLE Bocchello
LUCI Prati MONA. S.M. VALLERAGIONI d'ACQUE
16750706 160 148 MONAST. Santa MARIA di VALLE
Bocca CANTURA Fra
MONAST. S.M. VALLE IRRIGAZIONE 17530927
174 120 MONAST. S. MARIA INCORONATA - MM. PRATI
Padri OLIVETANI Prato MERCURIO PRIVILEGI
16010731 139 277 MONDELLI PIETRO
PRATI Pra MONDELLINI
Angeli PASSAGGIO 18550101 351
276 MONDELLI (Clivio, 1995)~~

- TRADIZIONI - Bacchettieri :

- a. 1850 c.a :
- Erano gli incaricati dalla Confraternita, che al primo suono di campana annunciante la Dottrina Cristiana, andassero di due da cortile a cortile e nelle osterie, con un grande bacchettone o pungolo a motivo di indurre con modi, a volte non troppo gentili, a portarsi alla Chiesa per le celebrazioni.

- La gente a quel tempo era di buona volontà e le osterie rimanevan vuote.

ARGOM3.DBF

- CLIVIO : Esisteva, racconta il
memoria della PASSAGGIO 18740101 438
286 MONTOLA FRANCESCO... PRATI
Prati MONTOLI minor PASSAGGIO 18570101
361 240 MONTOLA GALEAZZO

18120101 310 287 MONTOLA GIULIA e Consorti
PRATI Prati MONTOLA F.co
INTESTAZIONE 18580101 362 294 MONTOLA
GIULIA e C.ti PRATI Prati
BOMBELLI Sac. INTESTAZIONE 18580101
370 323 MORONI ALBERTO - (Clivio, 1985)
- DIALETTO locale : Clivio :

- alessò - lessò carne bollita -
(gorl. lèss)
- becchetto - bocchetto (nel senso che
si bagnava il becco-becchetto - si beveva) (gorl.
becchèt
- boffa - soffia (gorl. id)
- bona nastà - buon naso - buon fiuto -
(gorl. bon nàs - anche : can saus - cane da fiuto)
- bardasell - ragazzo al suo primo
lavoro
- bardassata - smargiassata
- cabella - (antico) = gabella del
dazio
- cape... - cappe del camino (gorl.
idem)
- Canntilone - tronco di legno (uso
carpenteria)
- Cazzù - mestolo -
- codèe - corno di bus (che contiene
la cote) - (gorl.: cudée)
- Covin - codino - (gorl.: cùén)
- filò - filo per innamoramento :
(gorl.: filòu)
- firla-furla - strumento primordiale a
mò di trapano.
(venne poi usato dai ragazzi per i giochi) - Ha
pure un senso
comune di persona mostra fretteolosità nel fare e
nel parlare -LC)
- gargotta - taverna (francesismo)
- girabachèn - specie di trapano - usato
dai marmisti. (anche gorlese per usi del
 falegname)
- melgon - mais (gorl. marangòn o
màagòn)
- minga - niente - nessuno
(gorl. ménga) - paura ménga
- mornè - mugnaio - (gorl.: murnée)
- pan carlone - pane di mais (pn christon
o carlon)
- pantòla (o sèppa) - zuppa blanda
(gorl.: pancotu)
- Papin - Peppino (Giuseppe)
- pasquirola - Fasquetta -
(gorl. pasquéta)

ARGOM3.DBF

- pec - mammella - (gorl. plur: ' pici d'aa vaca)
 - perà ul cò - testa rapata - (gorl.: paia 'l cò -testa pelata)
 - posso - rafferma - (gorl. p'àn poss = pan rafferma)
 - rara di brodo - scarsa di b. (gorl. ràia da brodu -spéssa)
 - redeggiolo - crusca - usata nella carestia del 1817 (gorl. radaseou -raro-)
 - rogoron - schiaffone - (gorl. sgiaffòn)
 - roverso - contrario - rovescio (anche: posto all' ombra) - (gorl. riversa)
 - roveta - roveto - rovo - (gorl. ruvéda o ruvédan)
 - saétta - fulmine - (gorl. saéta)
 - sèppa (o pantòla) - zuppa blanda (gorl. pancotu)
 - slappà - chiaccherare - mormorare (gorl. slàpa - chiaccherona - ti s'è 'na slàpona)
 - sluscia - Questa parola è una convenzione che usavano i confinanti per farsi portare dal compare qualcosa, senza pagar dazio. ((Gorl. il termine sluscia (con la lett. -u- punteggiata) vuol significa sgaiattolare, - svincolarsi di soppiatto - nascondi il malloppo ecc. LC))
 - spremorella - serratura che ai tempi rinnchiuda l'uscio. (potrebbe trattarsi di una serratura a maniglia ?? - LC)
 - stabiello - ricovere per animali costruito sotto un portico (gorl.: stabiél - ricovero per porci)
 - tabalori - termine piemontese (LC) - babbei -
 - trun - tuono - (gorl.: tròn)
 - verzuò - erba dei prati (TRINCHERA
- Bocca PISSAVACCA RICHIESTA. IRRIG.
18680101 86 680SPEDALE MAGGIORE di MILANO
Bocca PISSAVACCA Prati
OSPED. MAGGIORERICHIESTA IRRIG. 18730310
84 670SPEDALE MAGGIORE di MILANO Bocca
PISSAVACCA Frati OSP. MAGG. RICHIESTA IRRIG.
18750315 85 320SPEDALE MAGGIORE di
MILANO Bocca PISSAVACCA Frato OSP. MAGG. MI.
CATASTO Villorresi 18780517 37
245OTTOLINO CORNELIO - GIUDICE
COMMISSARIO NOTIFICA MANZOTTI
15530- (Clivio, 1985)
- ALIMENTAZIONE :
----- a. 1850 =
- Michelangelo Molinari, ricorda che i genitori che al mattino si dividevano il pane dell'intera famiglia, al mezzogiorno si divideva la polenta, e si riguardavano nel far si che ad ognuno toccasse la medesima parte per non fare parzialità.
- La minestra, fu sempre indistintamente la "suppa" o "pancotto" (temini tradotti da sèppa e da pantòla), ed alla